LA GRECIA CLASSICA



Le origini della fioritura culturale

La Grecia ha un fascino magnetico e ciò è dato dal fatto che è la terra dove ogni cosa è nata e l'intera cultura occidentale ha preso forma. Qui il mito ha tramandato le meravigliose vicende di guerrieri leggendari e dèi potentissimi, di città magnifiche e sfide eroiche. La fioritura culturale della Grecia è avvenuta nella così detta "**Età classica**" (480-323 a.C.). Nell'arco di circa due secoli Atene diventa la città più importante della penisola e vive il suo periodo di massimo splendore sotto la **democrazia di Pericle**, che dà inizio ai lavori di costruzione del **Partenone** e di alcuni edifici dell'**Acropoli** di Atene.

Marialuigia Zecca, Martina Petrassi

Atene

La *polis* di Atene fu uno dei maggiori centri dell'antica Grecia e dell'intera area mediterranea, che lasciò una traccia profonda nella storia culturale e politica dell' Europa. La città nacque nell'Attica, un territorio ricco di risorse agricole e minerarie, nel quale già all'epoca dei Micenei sorgeva una cittadella fortificata. Atene fu la **prima città-stato** nella storia dell' umanità ad adottare un sistema politico **democratico**. È considerata inoltre la culla del teatro, della filosofia, della storiografia e della politica grazie anche ad una attiva partecipazione dei cittadini.



Svolse un ruolo determinante nello sviluppo della città la figura di **Pericle**: egli contribuì al rafforzamento militare di Atene istituendo la **Lega delio-attica** e guidò i suoi concittadini durante i primi due anni della guerra del Peloponneso. Favorì inoltre lo sviluppo delle arti e della letteratura rendendo la città centro culturale dell'antica Grecia. Promosse un ambizioso progetto edilizio che portò alla costruzione di molte opere sull'Acropoli, tra cui quella del **Partenone**.

Martina Partenope

"Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia."

Pericle



Epidauro

Originariamente, Epidauro era un piccolo centro nel cuore dell'Argolide, ma la sua fama crebbe esponenzialmente grazie al **santuario di Asclepio**. Fondato nel VI secolo a.C., il santuario divenne ben presto uno dei più importanti centri di guarigione del mondo antico. Il santuario era un vero e proprio complesso, che comprendeva il tempio di Asclepio, un ospedale, dormitori per i pellegrini, una palestra, bagni termali e il celebre **teatro**. Questo è un capolavoro di acustica e architettura, non solo un luogo di intrattenimento, ma anche una parte integrante dei rituali di guarigione, poiché si riteneva che il teatro e le arti avessero un effetto terapeutico sulla mente e sul corpo.



La riscoperta delle sue rovine nel XIX secolo ha permesso agli archeologi di portare alla luce gran parte del suo antico splendore, offrendo uno squarcio unico sulla vita e la cultura dell'antica Grecia. Oggi, Epidauro è un sito del Patrimonio Mondiale dell'**UNESCO**, visitato ogni anno da migliaia di turisti e studiosi. Le sue rovine parlano non solo del passato, ma anche del legame indissolubile tra arte, medicina e spiritualità che caratterizza la cultura greca.

Serena Cipolla

Micene

Micene è stata una *polis* dell'Antica Grecia e attualmente è un sito archeologico situato nell'**Argolide** a circa 12 km dal mare. Insieme a Tirinto costituisce il complesso denominato "siti archeologici di Micene e Tirinto", inserito dall'UNESCO nell' elenco dei Patrimoni dell'Umanità. Il sito archeologico di Micene comprende la **Tomba di Atreo**, l'**Antica Cittadella** e il **museo archeologico**.



Che cos'è l'Argolide?
Anticamente era la regione che circondava **Argo**; in seguito comprendeva le aree della parte orientale del **Peloponneso**

La **porta dei leoni**, costruita intorno al 1250 a.C., è l'ingresso principale delle mura della città. La porta prende il nome da una scultura raffigurante due leoni posta al di sopra dell'ingresso. I due animali, che si ergono su entrambi i lati di una colonna, rappresentano **potenza** e **autorità**.





La tomba di Agamennone, detta anche **Tesoro di Atreo**, è uno dei monumenti più splendidi dell'architettura micenea. Costruita tra il 1350 e il 1250 a.C., è la più grande delle tombe a *tholos*[1] di Micene. La tomba è stata trovata saccheggiata e non ci sono informazioni nè sui beni funerari, nè sulle sepolture che un tempo conteneva. Nonostante ciò ancora oggi continua ad attirare l'attenzione di viaggiatori e turisti.

Erika Occhiuzzi

Nota 1: sono monumenti funerari, costituiti da un vano circolare, spesso sottostante ad un tumulo di terra e coperto con cerchi concentrici di blocchi lapidei a costituire una sezione più o meno ogivale

Il **Museo Archeologico** di Micene si trova nella parte settentrionale dell'Acropoli. La collezione rivela vari aspetti della vita quotidiana dei Micenei, nonché le loro credenze sull'aldilà e sulla morte. Il museo offre numerose informazioni sulle conquiste della civiltà micenea che hanno rivoluzionato il mondo greco antico. Il reperto più celebre conservato al suo interno è la splendida **maschera funeraria di Agamennone**.



Delfi

Il complesso di Delfi è oggi uno dei siti archeologici più importanti della Grecia, inserito nel 1987 dall'UNESCO nella lista dei patrimoni dell'umanità. Viene definito il centro del mondo perché, secondo la mitologia, Zeus liberò due aquile dai confini del mondo che si incontrarono proprio in questo luogo. La città è divenuta celebre per via dell'**oracolo di Apollo**, dove la Pizia pronunciava enigmatiche profezie. Oltre all'oracolo, altri edifici celebri sono il **teatro** e lo **stadio**, dove si tenevano i Giochi Pitici.



Il **Tempio** era un edificio sacro dedicato ad Apollo e divenuto famoso per l'omonimo oracolo. Era proprio nell' *adynaton*[2] che la Pizia recitava le sue profezie. La sacerdotessa rappresentava infatti il tramite tra il dio e gli uomini, che dovevano sottoporsi a un rito di purificazione prima di incontrarla. Le rovine del tempio che vediamo oggi riflettono l'architettura dorica e conservano l'aura mistica di un tempo. Colonne e frammenti di sculture evocano la grandezza perduta di questo tempio dedicato al dio Apollo, luogo di pellegrinaggio per antichi viaggiatori in cerca di saggezza divina.

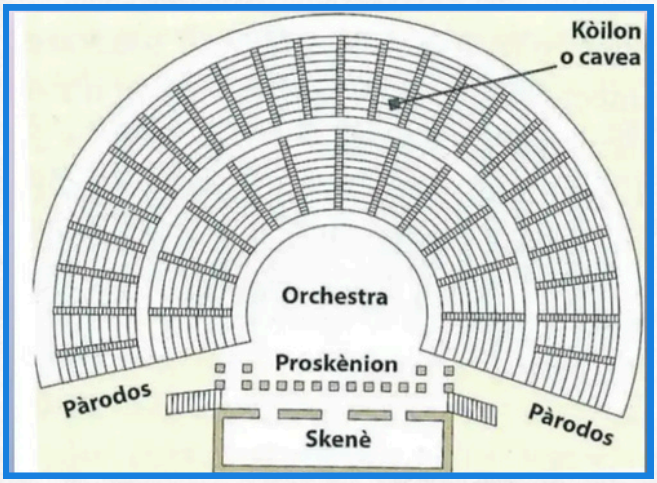
Costruito durante il IV secolo a.C., il **Teatro** era il luogo principale in cui venivano rappresentate le esibizioni artistiche dei Giochi Pitici, celebrazioni panelleniche che si tenevano ogni quattro anni in onore di Apollo. Poteva contenere circa 5.000 spettatori e offriva loro una vista panoramica sul santuario e la valle circostante. L'edificio era composto da: **cavea**, l'**orchestra** e la **scena**. Oggi rappresenta una testimonianza significativa della cultura e dell'architettura dell'antica Grecia.

Angela Barbagallo, Aurora Caruso



Nota 2: letteralmente « luogo in cui non è possibile entrare » era, nell'architettura dei templi greci e romani, uno spazio riservato agli officianti del culto per funzioni specifiche, per lo più religiose.

Le parti del Teatro



- la cavea era costituita dagli spalti in cui il pubblico sedeva. La sua struttura era ricavata grazie alla pendenza naturale del terreno, che incrementava l'efficienza dell'**acustica**
- l'orchestra, disposta nel semicerchio al centro, era il luogo in cui si tenevano le esibizioni corali e le danze
- la scena era il luogo in cui gli attori recitavano i loro drammi
- i ***paròdoi*** erano i corridoi da cui l'orchestra e il coro entravano o uscivano
- il ***proskènion*** era invece la scenografia

Martina Petrassi

Meteore

Meteora è una famosa località ubicata nel nord della Grecia. Il suo nome significa letteralmente "*rocce in aria*" poiché in questa regione è presente un grande numero di enormi pilastri di roccia, che occupano la Valle del Peneo, anch'essi detti "***Meteore***". A partire dal X secolo alcuni pellegrini iniziarono a rifugiarsi lungo le pareti di queste rocce e ad edificare qui alcuni **monasteri** come luogo di preghiera, diventati il simbolo dell'area. Attualmente alcuni di questi non sono più visitabili, perché i percorsi per raggiungerli sono troppo pericolosi. Turisti e pellegrini possono ancora visitare quello di **Santa Barbara**, **San Nicola**, **Santo Stefano**, della **Trasfigurazione** e della **Trinità**.



Monastero di Santa Barbara

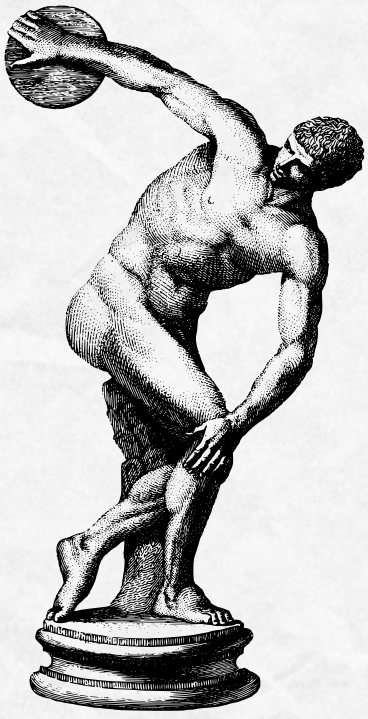
Anticamente era chiamato Monastero di "Roussanou", dal nome del suo fondatore, ed era un monastero femminile. Durante la persecuzione turca del 1757 e la guerra greco-turca del 1897 gli abitanti dei villaggi circostanti si rifugiarono all'interno delle mura del monastero. Nel 1940 il monastero cadde in rovina e perse i suoi occupanti. Negli anni '80 gli edifici furono restaurati grazie ai finanziamenti e alla supervisione del Servizio archeologico greco, i quali hanno permesso l'insediamento di un convento di suore attualmente dedicato a Santa Barbara.

Monastero della Trasfigurazione

Il monastero della Trasfigurazione del Signore, fondato intorno al 1340, noto anche come **Gran Meteora**, si trova sulla roccia più alta e più estesa. La cattedrale principale del monastero (*catholicon*), detta della Trasfigurazione è sostenuta da quattro colonne, i lati delle quali, così come il soffitto, sono coperti da affreschi dedicati a scene religiose ed episodi di martirio dei santi. Nella sezione settentrionale della navata si trova il luogo di sepoltura dei fondatori del monastero. Il monastero fu ripetutamente saccheggiato dagli ottomani e nel 1633 subì un grave incendio. Per un'ascesa più sicura, nel 1922 furono realizzati gradini nella roccia.



Miriam Arianna Tunnis

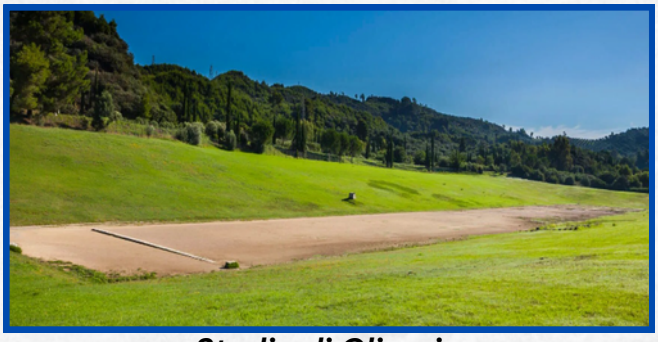


Olimpia

La città di Olimpia si trova nel cuore di una regione che i Greci chiamano Elide, distante 3 ore e mezza da Atene. Olimpia è una zona archeologica di tutto rispetto, che ospita tracce di insediamento umano risalenti al periodo Neolitico, ossia a circa il 4300 a.c. A partire dal **776 a.C**. la città è diventata la **Casa** delle **Olimpiadi**, poiché in quell'anno si svolsero i primi **giochi olimpici**.

Sito Archeologico di Olimpia

La superficie maggiore è occupata ovviamente dallo **stadio**, dove si possono ancora osservare le linee della pista della misura "originale". Si tratta di una struttura importante che ai tempi poteva ospitare oltre 40 mila spettatori. Tra gli altri edifici di interesse del sito archeologico di Olimpia troviamo il ***Leonidaion*** (luogo di alloggio per gli atleti), il **ginnasio** e la **palestra**, la residenza dei sacerdoti, il tempio e l'**altare di Zeus**. Interessanti sono anche il ***bouleuterion,*** che ospitava la sala del consiglio e l'altare dei giuramenti, ovvero il luogo in cui gli atleti promettevano di seguire le leggi promulgate dal senato olimpico. Importante era anche il **Tempio di Era**, per il culto della divinità.



Stadio di Olimpia



Sito Archeologico

I Giochi Olimpici

I Giochi Olimpici ad Olimpia nacquero come **cerimonie religiose** in onore di **Zeus**. Ma ben presto raggiunsero una fama elevata a tal punto che gli Sport in gara divennero 20. I giochi si tenevano ogni 4 anni nella città di Olimpia e duravano una settimana, durante la quale l'attività bellica veniva interrotta. Anche i popoli conquistatori della Grecia mantennero la tradizione fino all'avvento del Cristianesimo quando i giochi vennero aboliti.



Secondo la regola principale, gli atleti, per partecipare, dovevano essere **uomini greci** o provenienti da colonie greche; dovevano anche essere piuttosto benestanti, perché gli allenamenti erano molto costosi. Il premio materiale consisteva in una **corona d'ulivo**, ma ciò che veramente interessava il vincitore era la **Fama**: l'atleta che vinceva le Olimpiadi sarebbe stato celebrato come una divinità in tutta la Grecia.

Gli sport olimpici

Alcuni degli sport Olimpici dell'antichità sono stati assorbiti dalla nostra cultura, e sono protagonisti delle nostre odierne Olimpiadi. Tra questi ricordiamo: lo *Stadion*, il *Pentathlon*, le gare *equestri*, il *Pancrazio*, il *pugilato* e la *lotta*.



Stadion: la gara di corsa



Gare equestri

Per tutta la durata delle gare sportive si faceva ardere la **fiamma olimpica**, tradizione presente ancora oggi. La fiaccola veniva accesa presso l'altare di Era, dove le sacerdotesse facevano il loro ingresso puntando i raggi di sole verso la torcia con uno specchio concavo. Durante le moderne Olimpiadi la fiamma viene accesa in Grecia secondo l'antica usanza, poi viene trasportata dai "**tedofori**" nella città che ospita le gare: la staffetta dei tedofori si conclude con il giorno di apertura dei Giochi.



Martina Petrassi







Realizzato dagli alunni del IV° A del Liceo Classico "IIS S. MARCO A. "ITCG – LC LS IPA SPEZZANO A."

Anno scolastico 2024-2025

Responsabile Loredana De Rose